



“Come i colibri”: sportello anti-bulli

Negli istituti di frontiera vengono coinvolti pure i genitori

www.VIVALASCUOLA.it - Studenti, prof e istituti in Rete



di Alessandra Buono

Uno sportello genitori, seminari sulla legalità, aggiornamento degli insegnanti, un laboratorio antibullismo, doposcuola e corsi di avviamento professionale (rivolti ai ragazzi dai 14 ai 17 anni): si chiama “Come i colibri” il progetto attraverso il quale nella zona orientale di Napoli si combatte la microcriminalità e il disagio minorile. La scuola di frontiera è l'Istituto Comprensivo

“Rodinò” di Barra. Il percorso, realizzato dalle associazioni “Piccolo Principe” e “Insieme” con il sostegno della Fondazione per il Sud, coinvolge complessivamente circa 600 bambini e ragazzi e oltre 200 ge-

nitori. Numeri che sono sempre in crescita, segnale importante per chi vuol incidere su questo versante. «Abbiamo constatato che una volta superate le “resistenze” da parte delle famiglie e dei loro ragazzi - spiega il presidente della Fondazione Carlo Borgomeo - sono gli stessi protagonisti a chiedere il nostro intervento».

Il laboratorio antibullismo è una delle fasi più delicate del progetto. Si alternano momenti di confronto a momenti di riflessione, in genere stimolati dalla visione di un film. I bambini imparano a riconoscere non soltanto i comportamenti aggressivi, ma anche l'aspetto latente del fenomeno, quelle che vengono definite “minacce”.

In un territorio indubbiamente molto difficile, dove il confine tra bullismo e micro-criminalità spesso non esiste e anzi viene quasi tollerato, vengono fuori casi “reali” che sono affrontati e condivisi tra il gruppo dei pari (i bambini e i ragazzi), la famiglia e i docenti. (ass)